Anno XL. Lunedì-Martedì 10-11 Ottobre 1887 N. 235

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL NUOVO PUNTO NERO

Tutti gli Stati, che hanno interesse a difendere la libertà del Mediterraneo contro qualsiasi eventuale sorpresa, mandano navi nelle acque del Marocco. Si dice, ma non si sa ancora di positivo, che il sultano Muley Hassan sia morto, e si teme che sia imminente lo scoppio di una guerra civile, di cui profitterebbero coloro, che sulle terre marocchine nutrono mire ed aspirazioni. Certo si è che la rivalità delle potenze potrebbe incoraggiare i pretendenti al trono, e gettare tutta la costa settentrionale dell'Africa nella più violenta e sanguinosa anarchia. In questa lotta d'influenza viene prima la Spagna, la quale dopo il trattato del 1860 ha nel Marocco dei possessi importanti. La Francia vi ha interesse per la contiguità dei suoi territori algerini, anche a prescindere dalla velleità manifestata ripetutamente di fare del Marocco una seconda edizione della Tunisia. L'Inghilterra, che possiede Gibilterra, non può a meno di tenere d'occhio attentamente i mutamenti che possono avvenire sulla costa africana rimpetto a lei. Quanto all'Italia, la sua qualità di potenza mediterranea, per non parlare dei suoi interessi commerciali, le fa un dovere di non restare indifferente a tutto ciò che potrebbe turbare l'equilibrio del Mediterraneo, o menomare la libert-dello stretto.

Ciò basta a spiegare le preoccupazioni destate in tutti i circoli politici dagli affari del Marocco, mentre si pensa che la morte di quel sultano potrebbe fornire alle ambizioni di alcuni stati una occasione di affermarsi in modo positivo e materiale. Per ora però siamo sempre alle dichiarazioni di assoluto disinteresse. Il governo spagnuolo, che è il primo in causa protesta di volere soltanto lo *statu quo;* anzi affermasi aver esso deciso, per il caso in cui il Sultano morisse, di far pratiche presso le altre potenze mediterranee, per ottenere da esse il rinnovamento dell'impegno di rispettare i limiti territoriali dell'impero marocchino, quali furono definiti nelle convenzioni firmate a Madrid sei anni or sono. È giusto però riconoscere che il governo spagnuolo ha molto da fare per resistere alla corrente dell'opinione pubblica, la quale vorrebbe trascinarlo ad una politica più intraprendente ed attiva, fino all'occupazione di alcuni distretti del sultanato.

Anche a Parigi la stampa ministeriale protesta che nessuno in Francia pensa a mettere le mani sul Marocco, ma non nasconde, che se la guerra civile scoppiasse, la Francia non potrebbe dispensarsi da dire ciò che essa ritiene necessario per la tutela dei proprii interessi. A tal proposito da fonte autorevole si afferma, che il governo della Repubblica, in contrapposto alle intenzioni di quello spagnuolo, vagheggia anch'esso l'idea di una conferenza per gli affari del Marocco, ma con lo scopo di *rivedere* (è la parola d'uso) la convenzione di Madrid, dalla quale si sente legato.

Quei giornali poi, che non conoscono misura di decenza, e per i quali tutto è buono per eccitare le più malsane passioni popolari, incominciano già ad accusare l'Italia e la Spagna di essersi messe d'accordo per un'azione comune nel Marocco ai danni della Francia. Un particolare da non trascurarsi: cotesti giornali sono appunto tra quelli che più si sbracciano per l'unione delle razze latine!

Telegrafano alla *Riforma* da Madrid 9:

Si mobilizzano 48 battaglioni che formeranno 16 brigate da tre battaglioni.

Saranno 40,000 uomini in tutto, concentrati in Andalusia, che, al massimo in tre o quattro giorni possono essere sbarcati a Ceuta e Melilla.

Attualmente la brigata di osservazione per l'Africa ad Algesiraz, conta otto battaglioni di fanteria, una batteria da montagna e due squadroni di cavalleria.

Telegrammi da Malaga, Siviglia e Cadice segnalano entusiastiche accoglienze alle truppe mobilizzate.

Si è abbandonata Cartagena come punto di concentramento, per l'epidemia che vi fa strage.

—

A proposito del carattere internazionale della questione marocchina, in queste sfere ufficiali si è alieni dalle dichiarazione della neutralità del Marocco; ma, e si crede concordamente all'opinione del governo inglese, si penserebbe piuttosto che l'attuale o il futuro Sultano, potrebbe impegnarsi a non cedere parte alcuna del territorio dell'Impero ad una potenza europea, senza il consenso delle altre; quando nel Marocco non vi fosse, per la morte del Sultano, autorità costituita, potrebbe sostituire questo impegno un accordo di disinteresse da parte di tutte le potenze.

—

Si ha da Tangeri che il Sultano del Marocco sta meglio. Le notizie risalgono però al 2 ottobre. Il Sultano avrebbe consultato il dottore Linarez. Questi è il medico addetto alla missione militare francese. E' il solo medico europeo che si trovi a Mekinez. Sino a quella data il Sultano non aveva voluto sapere di medici.

—

Si dice che il cav. Macciò, già console italiano a Tunisi all'epoca dell'occupazione francese, sarà destinato a Tangeri in sostituzione del defunto Scovasso.

Partì per Tangeri la nave *Affondatore*. Oggi salperà da Venezia la *Castelfidardo*.

SCANDALI IN FRANCIA

L'affare del generale Caffarel, vice-capo dello Stato Maggiore al Ministero della guerra — accusato di aver trafficato sulle decorazioni della Legion d'Onore minaccia di prendere grosse proporzioni.

Ecco in seguito a quali fatti, Caffarel è stato arrestato:

La polizia fu informata che la signora Limousin, nota pei suoi rapporti colle più alte notabilità della politica e dell'esercito, è amante dell'antico ministro della guerra, generale Thibaudin — aveva offerto la croce a parecchie persone

Per cogliere la signora Limousin in flagrante, si immaginò di mandarle un agente di polizia travestito, che doveva farsi passare per un negoziante.

La signora Limousin mise il falso negoziante in rapporto col generale Caffarel che gli promise la croce, in cambio d'un compenso in danaro. Così la colpevolezza del generale Caffarel fu luminosamente provata.

Si è scoperto che la signora Limousin aveva degli altri complici e che aveva stabilito a Parigi una vera agenzia per lo spaccio delle decorazioni francesi ed estere.

La Limousin fu anch'essa arrestata.

La *République Française* assicura che il generale Caffarel ebbe fra le mani i piani della mobilitazione durante il Ministero Boulanger. Aggiunge, sotto riserva, che gli altri documenti importanti non riferentisi alla mobilitazione, sono scomparsi da lungo tempo dal Ministero della guerra.

Attendonsi nuovi arresti.

Il *XIX Siècle* assicura che l'affare Caffarel non è un fatto isolato. Parlasi di altri scandali in cui sarebbero implicati personaggi politici in alta posizione.

Opinione pubblica penosissimamente impressionata domandasi quale possa essere la sicurezza della Francia, se nelle alte sfere militari e politiche vi sono esempi ripetuti di simile abbassamento.

Si conferma questo nuovo scandalo con qualche altro recente che si è avuto a lamentare nell'esercito, come quello del generale Grandin, e se ne trae un sensibile sconforto.

IL BANCHETTO DI TORINO

Le adesioni al banchetto che verrà dato il 21 corrente a Torino all'on. Crispi, sono oltre 600.

Secondo il *Fanfulla*, Crispi farà appello alla concordia dell'intero partito liberale, essendo prossima l'andata dei clericali alle urne politiche.

Il ministro Zanardelli, alla metà del corrente mese, andrà a Brescia e di là si recherà a Torino per assistere al discorso dell'on. Crispi e al relativo banchetto.

Il *Fanfulla* poi soggiunge che l'on. Crispi, al banchetto di Torino, farà appello alla concordia e all'unità del grande partito liberale, ritenendo prossimo l'intervento dei clericali nelle lotte elettorali politiche.

Il preteso nipote di re Menelik

I giornali romani commentano burlescamente e ridono del fatto del preteso nipote del re Menelik e che in sua vita non è mai stato tale.

La famiglia Antonelli si è rifiutata di riceverlo in sua casa, dicendo che il viaggiatore conte Antonelli non ha mai scritto nulla in suo riguardo.

Si dice intanto che il governo abbia deciso di mantenerlo a proprie spese in un collegio militare del Regno.

Pellegrini francesi ed americani a Roma

Roma 9. — È annunciato per venerdì prossimo l'arrivo di 800 pellegrini, provenienti da Parigi e condotti dal cardinale Langerieux, arcivescovo di Reims.

I pellegrini ripartiranno poi il 21 corr., e dopo d'aver visitato Firenze, Venezia e Milano, ritorneranno a Parigi per la linea del Gottardo.

E' pure atteso prossimamente a Roma un altro treno speciale con 500 pellegrini americani, che sbarcheranno in questi giorni a Barcellona da un piroscafo della Peninsulare.

« L'Umberto I. »

Un telegramma particolare dà la lieta notizia che le operazioni per il salvataggio di questo magnifico vapore sono quasi ultimate e che lo stesso può ormai considerarsi salvo.

Si cerca un avvocato pel Giappone

Il barone Diesebold è partito da Tokio per l'Europa coll'incarico di cercare in Italia un giureconsulto che accetti di recarsi al Giappone quale consulente legale di quel governo.

I PIRATI NEL MEDITERRANEO

Una strana notizia giunge di Sicilia. Una barca italiana fu assalita il giorno 6, alle ore 4, presso il Capo Nebilia, da una banda di pirati.

Quei malfattori parlavano il dialetto siciliano delle coste del sud.

L'equipaggio della barca aggredita dovette consegnare tutte le provviste e il denaro.

Si presero disposizioni per poter scoprire i colpevoli, che si sono rifugiati in qualche porto italiano o d'Algeria o di Tunisi.

Il racconto di un ufficiale abissino dei combattimenti di Saati e Dogali

Il *Corriere della Sera* riassume dall'*Esercito* una comunicazione mandatagli da Massaua, nella quale è detto che un ufficiale abissino disertato testè dall'esercito di Ras Alula, portatosi nel paese degli Habab, avrebbe fatto dei combattimenti di Saati e Dogali il seguente racconto.

Al combattimento di Dogali erano presenti Ras Alula, tutti i soldati delle tribù degli Hamas e dei Bogos, tutti gli abitanti cristiani e 2000 soldati del Negus. Nell'attacco di Saati fu impegnata la maggior parte di queste forze; ma gli Abissini si tenevano lontani per tema delle artiglierie. Le forze abissine ebbero a Saati 50 morti.

Il giorno successivo tutte le forze di Ras Alula concorsero all'assalto di Dogali. Fu un giorno di macello.

L'ufficiale abissino narrava:

« Abbiamo combattuto coi Galla, con gli Egiziani, coi Derwisch; ma non abbiamo mai sofferto tanto. Ignoro il numero dei morti: so che fu data sepoltura a 12 capi sul campo. Ritengo che ogni italiano abbia ucciso da 5 a 6 abissini. Dopo la battaglia, il Ras divenne muto e preoccupato al sentire gli urli delle donne che piangevano i morti. Temendo di essere assalito, egli ordinò la ritirata. Con pochi fidi si diresse all'Asmara, senza passare per Ghinda. Molti feriti morirono per via, altri vennero sparpagliati nei villaggi per non impressionare la popolazione dell'Asmara. Difficilmente si potranno ricondurre questi soldati ad un nuovo attacco. »

MEETING SOCIALISTA OPERAIO

Una circolare a stampa ci annunzia che il 30 di Ottobre alle ore undici del mattino si terrà a Ravenna, nel Teatro Alighieri, un Comizio Popolare Romagnolo.

Il Comizio è di iniziativa del Partito Socialista.

Oggetto del Comizio, dice la Circolare, è quello di raccogliere e di formulare il pensiero del Popolo, e particolarmente delle classi che lavorano, sui problemi di libertà, di prosperità, di amancipazione politica e sociale, al quale è strettamente legata tanta parte del loro avvenire.

Noi vorremmo che questo *meeting* desse risultati concreti e cioè che vi si *discutesse veramente* sui problemi di libertà, di prosperità, di emancipazione politica e sociale ecc., e che si indicassero i mezzi pratici con cui questi problemi possono esser risoluti o almeno alla soluzione avvicinarsi.

Finora, in fatto Comizi, siamo abituati ad eccessi di linguaggio che rendono impossibile l'intervento di qualsiasi dissenziente, a declamazioni stereotipe, nelle quali partendo il più spesso da basi false, rifacendo la storia vecchia e nuova con criteri partigianissimi, si giunge a conclusioni generiche, a voti irrealizzabili sia in rapporto allo stato politico d'Europa, sia in rapporto alle condizioni *necessarie* dell'ordinamento sociale.

Se il *meeting* di Ravenna facesse una eccezione, segnerebbe un bel progresso; allora questo modo di manifestazione della vita pubblica diverrebbe più serio e potrebbe dare buoni frutti, servendo appunto ad illuminare il governo e le classi dirigenti su mali veri e su rimedi possibili, e ad esercitare una coazione perchè quelli si studino e questi si adottino, per quanto, non ci stancheremo di ripeterlo, è nel campo pratico.

I FATTI DEL GIORNO

È arrivato a Dunkerque sopra un piroscafo francese il granduca Nicola di Russia, il quale prima di sbarcare offrì un banchetto ai viaggiatori ed agli ufficiali di bordo.

Dice il *Figaro* che al brindisi manifestò le proprie simpatie per la Francia dicendosi pronto ad accorrere primo in caso di guerra contro la Germania. Espresse pure il desiderio e le probabilità di una prossima alleanza franco russa.

Knut o berretto frigio; che bella coppia!

—

L'altra notte evasero dalle carceri di Biancavilla, in provincia di Catania, cinque detenuti appartenenti a una associazione di malfattori. L'evasione avvenne dopo la seconda visita giornaliera di sorveglianza. I detenuti ruppero il condotto della latrina, perforarono il tetto e salirono sopra tegole, dove portatisi su altro fabbricato coll'aiuto delle lenzuola si calarono nel cortile, scappando.

—

Il professor Molla, il quale, come si ricorderà, avendo sorpreso in casa della propria moglie a Roma un giovinotto, Arturo Sindaci amante di lei, lo freddò con un colpo di rivoltella, ha ottenuto la libertà provvisoria, avendo la sezione d'accusa dichiarato che il reato è di competenza del tribunale correzionale, ed avendo rinviato a questo il Molla.

—

A Palermo, in causa di vecchi rancori, un certo Ignazio D'Agostino tirò quattro colpi di rivoltella contro il delegato di P. S. Carlini, il quale rimase illeso. Allora il D'Agostino voltò l'arma contro se stesso e si uccise.

—

San Martino, un villaggio presso Limite (Firenze) è stato il teatro di un fatto orribile.

Alcune donne stavano attingendo acqua a una fonte, nella piazza del paese, quando a un tratto esce da un osteria, armato di coltello, un certo Franchetti, un povero pazzo furioso.

Le donne fuggono, egli le insegue. Due cadono spossate e spaurite ed egli si lancia su loro crivellandole di colpi. Una con 5 coltellate è ridotta cadavere. L'altra ne riceve ben dieci tutte assai gravi.

Subito dopo il pazzo prende la fuga e si perde fra le balze dei monti. La morta non aveva che vent'anni ed era una certa Carolina Reis; l'altra che ora è a casa sua in grave stato, si chiama Isolina Permali.

Il pazzo omicida è stato ritrovato. Lo rinvennero informe cadavere in fondo a un burrone. È orribile tutto ciò!

—

Eccovi le precise parole scritte da Crispi sull'album del principe di Bismarck dietro invito della principessa.

« In questo asilo del patriottismo, dove « si lavora per la pace europea, lascia in « ricordo « *Francesco Crispi* »

—

Il possidente in fama di molto ricco sig. Francesco Vinci da Mellili (Siracusa) fu sequestrato da alcuni malfattori che chiedevano lire 300,000 pel suo riscatto.

I carabinieri inseguirono subito i malandrini i quali opposero resistenza a colpi di fucile.

Nella lotta però vinsero i carabinieri i quali non solo liberarono il sequestrato ma riuscirono oggi ad arrestare i rei che si erano dati alla fuga.

—

Di Notari Antonio, Mancuso Alfonso e Frizziero Mariano rinchiusi a Palermo nel carcere preventivo militare riuscirono Sabbato notte a fuggire.

Il Mancuso nello scalare il tetto precipitò e si ferì gravemente a una gamba per cui fu ripreso; gli altri sono inseguiti e non potranno sfuggire.

—

Fra giorni la Camera di consiglio presso il Tribunale Correzionale di Napoli, dovrà pronunciare un'ordinanza su fatti gravissimi ed audaci — dei soliti, del resto — avvenuti in quella città.

Gli imputati sono moltissimi e fra essi vari notai, e tutti per falsità.

Si tratta di ingenti somme svincolate dal Gran Libro con documenti falsi, cioè istrumenti, sentenze di tribunali, atti dello stato civile. E con questi mezzi i vincoli dotali quelli pupilari, erano belli e tolti.

Il valore della somma così sottratta, ascende a circa un milione. I volumi del processo sono circa 100.

Per vari imputati il procuratore del re ha chiesto alla Camera di Consiglio non farsi luogo a procedimento penale; per gli altri, il rinvio degli atti alla Procura generale del re per rispondere di falsità in atti pubblici.

—

A Genova scompaiono gli uomini colla massima facilità. Tre anni or sono dall'Hôtel de Londres scomparve un notaio belga e per quante ricerche siansene fatte non si venne a capo di rintracciarono.

Nello scorso inverno un ricco signore abitante in via Maddalena, una bella sera uscì, più non rincasò ed i parenti non ne seppero più nulla. Ora è la volta d'un signore spagnuolo, di circa 70 anni. Da martedì manca da casa, e per quante ricerche l'autorità abbia fatte, non si potè rinvenirlo.

—

È stata discussa al Tribunale militare di Livorno la causa contro un soldato della milizia comunale, il quale, proprio l'ultimo giorno di servizio che gli restava a fare, rispose, ad una osservazione rivoltagli da un superiore, con una spallata. Il Tribunale lo ha condannato a sei mesi di carcere militare. *Asso!*

—

Si ha da Tiflis che la città di Zeiten fu distrutta da un incendio. Bruciarono mille case, trecento magazzini, quattro chiese e cinque scuole. Rimasero in piedi solo duecento case. Molte vittime.

—

Sabato mattina alle ore 5,30. ebbe luogo ad Aix sulla piazza del carcere ed alla presenza di una folla enorme, le esecuzioni capitali dello spagnuolo Esposito e dell'Italiano Michele Tegami, gia capo di un'associazione di malfattori che per qualche tempo sparse il terrore a Marsiglie. Altri cinque italiani, appartenenti alla stessa associazione, erano stati condannati ai lavori forzati nel processo che venne intentato fin dal passato mese d'agosto.

NOTERELLE

Scrivono da Reggio nell'Emilia al *Caffè di Milano*:

A S. Polo d'Enza, provincia di Reggio Emilia, si recarono alcuni socialisti, per tenervi una conferenza.

Quasi tutti i terrazzani vi assistevano. Ma uno dei conferenzieri, con la solita enfasi, aveva appena cominciato a dire le non meno solite baggianate, che gli rispose dall'immenso uditorio una salva di fischi che parevano un concerto di venti locomotive.

Tentò il poveretto di continuare, ma ai fischi, agli urli, si mescolarono certe minaccie, che se non se la svignavano, lui e gli amici, erano botte da orbi che li aspettavano.

— Li conosciamo noi i nostri veri amici! — gridavano i terrazzani — voi siete degli ingannatori! Non vogliamo udirvi! Se non lasciate subito il nostro paese, ve lo faremo lasciare a calci nel...... retrospettivo!

E i socialisti se ne andarono in cerca di miglior fortuna altrove.

Un giornale della vostra città dice che una turba di preti eccitava i contadini.

Per giudicare della verità di tale asserto, basti il dire che in tutto S. Polo non vi sono che due preti, uno dei quali era assente!

Ecco *la turba* eccitatrice!

Quelli di S. Polo saranno poco socievoli, ma sono ancor meno socialisti.

✶

Un raccoglitore belga, il sig. Van Praët, ha posto in vendita la sua collezione di quadri per la somma di 1,800,000 franchi.

Fra gli altri capi d'opera ch'essa contiene, figura la famosa *Barricata* di Moissonnier, che il Van Praët acquistò per 14,000 mila franchi e di cui ne chiede oggi 150,000...

E poi veniteci a dire che le *barricate* sono una specialità della plebe e dei proletari!..

✶

Dal dire al fare.....

Folchetto scrive da Parigi al *Fanfulla*:

Un certo Pollerat, operaio, ha ereditato all'improvviso quaranta milioni da un fratello d'America. Fin qui è un caso fortunato e nulla più. Si complica però da che questo Pollerat era un anarchista rivoluzionario, e come tale ha sempre sostenuto ferreamente che la proprietà è un furto. I suoi correligionari appena seppero la sua fortuna lo nominarono presidente del loro « gruppo » e gli intima ora di porre in esecuzione i suoi « principii » Pollerat è imbarazzato. Un centomila franchi li sacrificherebbe per il bene dell'umanità, ma restangli altri 39,900,000 franchi che pare voglia tenersi. La cosa è naturalissima: finchè non aveva nulla egli trovava logico di *dividere* con chi ha qualche cosa; ora che è ricco la *divisione* gli appare di botto una *sottrazione*.

CRONACA

Consiglio Comunale — Alla seduta di sabato erano presenti, oltre il R. Sindaco conte Masi i consiglieri Grossi, Barbantini, Melli V., Righini E., Buosi G., Magnoni, Venturini, Buosi L., Finzi, Novi, Borsari, Avogli, Venturini, Roveroni, Trotti, Zeni, Ravenna G., Ferraresi, Righini F., Gostoli, Sani, Manfredi, Caroli, Penazzi, Borsatti, Deliliers, Ruffoni, Pareschi, Giglioli E., Pirani, Avogadri (*).

Il cons. Cavalieri giustificava la sua assenza.

Si discutono gli articoli del bilancio comprendenti oggetti personali; perciò la seduta è a porte chiuse.

All'art. 15: *Stipendio al personale degli uffici amministrativi interni* - la Giunta propone e la maggioranza del Consiglio approva la soppressione del posto dei *verificatori*. L'economia annua sarà di L. 4800.

Lo stesso articolo dà luogo a lunga discussione riguardo all'organico. Il cons. Sani vorrebbe che si studiasse se non convenisse rimaneggiare tutta la pianta del personale stabilendo così una pianta definiva che precludesse l'adito a nuovi aumenti, ad ingiustificate domande ecc., insomma qualche cosa di idealmente perfetto. Gostoli e Caroli ne appoggiano l'idea. A questa si oppongono Avogli e Righini che rilevano la nessuna utilità pratica di tale rimaneggiamento, confortati dall'esperienza del passato, e tenendo cento dei diritti acquisiti degli attuali impiegati. Credono che si possa addivenire a vere economie sopprimendo i posti, quando ciò sia possibile per la loro vacanza e quando si credano non necessari. Propongono anzi che in questo senso si addivenga ad una riduzione di L. 2840 sul personale della Ragioneria in confronto a quanto è proposto nel Bilancio.

La Giunta accontenta gli uni e gli altri dichiarando di avere demandati ad apposita Commissione gli studi sull'eventuali modificazioni della pianta.

L'economia votata delle L. 2840 viene ottenuta malgrado che l'impiegato Montanari promosso ad applicato di 1ª Classe ottenga aumento di stipendio.

Caroli perora per l'abolizione dei posti di alunni.

Si rimanda anche ad una Commissione per l'esame delle istanze d'impiegati per promozioni, od aumenti di soldo.

Caroli poi chiede vivamente che la Giunta solleciti i consiglieri Sani e Turbiglio pel riferimento sulla erogazione dei fondi per le spese sanitarie dello scorso anno.

Sani giustifica, o scusa il ritardo, facendo però elogi a Caroli e ai suoi colleghi di Giunta, al tempo del colera, dicendo cioè precisamente l'opposto di quanto a quei dì stampava il giornale amico dell'on. Sani.

All'art. 19 senza variazione nel fondo stabilito è accolta la domanda per pensione della maestra Mazzini.

Si passano agli atti le istanze per aumento di soldo del Conduttore delle pubbliche latrine e del Custode del Macello.

Si accoglie quella del bidello della scuola d'arte applicata all'industria, accordandogli, invece di 30, lire 50 mensili.

E con ciò tutti gli articoli del bilancio, riguardanti il personale, vengono evasi, fuori di una parte dell'allegato al l'art. 90, sopra ricordato, sulla quale la decisione è stata rimandata ad altra seduta.

E l'adunanza viene sciolta.

(Appunto perchè si trattava di seduta a porte chiuse il nostro *reporter* non ha creduto di estendersi che nel resoconto di quella parte della discussione che era affatto spoglia di carattere personale.)

(*) Pare l'abbiano capita i consiglieri Sani, Gostoli e compagni.
Col loro intervento hanno dato pienamente ragione a noi, e sconfessata la claudicante teoria della *Rivista*.

Ferrovia Suzzara-Ferrara. — Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate* importanti notizie riguardanti i lavori di questa linea:

Essa è pressochè ultimata in quel tratto che si estende da Suzzara fino a Schivenoglia, e cioè fino al Km. 29,400.

Da questo punto al Km. 36,700 ora che venne risolta la questione della variante di Poggio Rusco si è proceduto alle espropriazioni occorrenti per la formazione dell'argine ferroviario del quale già si iniziarono i lavori.

Dal Km. 36,700 fino a Ferrara, i lavori possono ritenersi come compiuti, eccezion fatta per le lacune ove debbonsi costruire i manufatti che interessano la Bonifica di Burana e nelle tratte che interessano l'argine vecchio di Porrotto. risolte però le questioni che si opponevano alla esecuzione dei lavori ferroviari, questi potranno ora essere proseguiti con alacrità e compiuti al più presto. Pel ponte sul Panaro sono già ultimate le spalle in muratura ed è in corso di montatura la relativa travata metallica. L'importo dei lavori fin qui eseguiti per la costruzione della linea, rilevano a lire 6,000,000.

I ginnasti della società centese *Juventas* ebbero ieri a Ferrara accoglienze oneste e liete. Arrivati alle otto antim. nel numero di 56 soci, vennero accolti dai loro colleghi della nostra Palestra Ginnastica, che con fanfara e con non pochi velocipedisti del Veloce Club eran mossi ad incontrarli fuori Porta Po, e condotti alla residenza sociale tra le più simpatiche accoglienze.

Al tocco aveva luogo l'assemblea generale. La nomina del Deputato Federale venne rimandata al primo convegno in Cento stante lo stato di scioglimento della Presidenza della Federazione.

Fu votato per acclamazione la proposta che le due Società provinciali di comune accordo promovano ed appoggino l'idea di un convegno in Bologna delle varie Società della Regione Emiliana in occasione della prossima esposizione.

Al banchetto di 120 coperti presiedettero composta allegria e la più schietta cordialità.

Gli evviva e i brindisi s' incrociarono applauditissimi e in special modo le acconcie parole pronunziate dall' avv. Gambetti presidente della *Juventas*, dalli sigg. Brunè, Cavalieri e Buzzoni, presidente il primo, presidente onorario il secondo, consigliere il terzo della società ferrarese.

Levate le mense, i bravi ginnasti centesi, dei quali ammirammo il bel portamento e la eccellente loro fanfara, furono accompagnati dai nostri e da molta folla alla stazione tra i saluti e gli evviva che echeggiarono frequenti lungo il non breve tragitto.

Ben vengano sempre codesti simpatici convegni, veicoli efficacissimi di affratellamento e di educazione civile.

Uditori giudiziari. — È aperto un concorso per 100 posti ad uditori giudiziari.

L'Esame verrà dato presso le diverse Corti di appello, nei giorni 12, 14, 16 e 19 dicembre.

Le domande devono essere presentate al ministero non più tardi del 10 novembre.

— Avrà luogo una sessione straordinaria per l'esame pratico di abilitazione degli uditori che aspirano ad essere nominati pretori.

Potagioni autunnali. — Il Sindaco ricorda ai Proprietari dei fondi laterali alle strade, comprese quelle Comunali, anche interne, tanto di Città che delle Ville del forese, l'obbligo di tenere regolate le siepi vive in modo da non restringere o danneggiare le pubbliche vie, e a far tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il ciglio stradale.

Telegramma incriminato ed assolto. — La è marchiana, ed è narrata dal locale *Annunciatore*.

La gioventù cattolica ferrarese come atto di protesta al discorso — passabilmente calunniato — del Giovagnoli, solennizzandosi a Porta Pia l'anniversario del XX Settembre, inviava al Circolo di San Pietro il segnente telegramma:

Circolo San Pietro

Via Impresa-Roma.

« Circolo Gioventù Cattolica Ferrarese profonda-
« mente addolorato empie parole pronunziate presso
« Porta Pia fa piena adesione nobile protesta co-
« desto Circolo ».

Orbene; lo si crederebbe? scrive l'*Annunciatore:*

L'innocente telegramma dovette subire una non breve quarantena, chi lo sà, forse nell' ufficio di P. S. o meglio anche nel gabinetto del R. Prefetto.

Fatto è che, presentato il telegramma alle 6 di sera, il Circolo ebbe a sentirsi ripetere che non poteva trasmettersi a destinazione il dispaccio se non lo si modificava, e solo il giorno appresso, fu partecipato che il telegramma era stato spedito integralmente!

« E se non ridi di che rider suoli? »

Chi si contenta, gode. Noi troviamo che piuttosto c'è di che piangere di simili miserie. E dello stesso parere dovrebbe essere... l'Onor. Crispi!

Pre-Esposizione Vaticana — L'*Annunciatore* avvisa che anche a Ferrara saranno esposti al pubblico in una sala del palazzo arcivescovile i doni che dai ferraresi saranno offerti al Sommo Pontefice in occasione del Giubileo.

Pubblica pure un primo elenco di 10 signore offerenti altrettanti oggetti d'arredo chiesastico. Speriamo che nei successivi numeri ci dia elenchi più importanti e cospiqui. Fino ad ora abbondano le tovaglie d'altare; colle quali *tovaglie* c'è in verità poco da stare a tavola.

Dal solito diario — Arresto di G. E. di Pieve di Cento per misura di pubblica sicurezza. Contravvenzioni diverse per caccia senza licenze, per mancanze di lumi, accesi a veicoli in tempo di notte ecc. ecc.

Parecchi furti campestri ne territori di Portomaggiore, Mesola, Codigoro ecc ecc.

Un furto di pollame a Ferrara nel sobborgo San Luca.

Il più notevole però è quello di 100 fazzoletti di seta avvenuto a Cento ad opera d'ignoti e a danno del negoziante Cavalieri Gioacchino.

Teatro Tosi Borghi — Ieri sera un teatrone coi fiocchi. Il « *Padrone delle ferriere* » è piaciuto moltissimo, e tutti gli artisti sono stati fatti segno ai più vivi applausi.

Questa sera il « *Duello* » del Ferrari.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 8 Ottobre 1887.

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Rizzoli Alfredo fu Valentino con Zacchini Marianna fu Giovanni — Beltrami Antonio fu Nicola con Vaccari Ernesta di Antonio — Caliari Carlo fu Pietro con Gamba Olga di Giovanni — Cazzola Antenore di Giovanni con Enidi Maria Angela detta Enrica fu Bartolomeo — Blangeri Antonio fu Battista con Petuzzi Vir inia di Innocenzo — Ferrari Antonio di Giuseppe con Droghetti Celestina di Giacomo — Chiozzi Cesare fu Girolamo con Bignami Virginia di Luigi — Ferrari G.useppe di Luigi con Croari Virginia di Antonio — Balboni Temistocle fu Antonio con Buzzi Adelcisa fu Giorgio.

Comelli Giovanni Battista fu Giovanni Carlo con Calzolari Maria fu Isidoro — Michelini Carlo fu Felice con Neri Teresa fu Giuseppe — Giacometti Ercole fu Francesco con Setti Virginia Regina fu Paolo — Terni Benedetto Giuseppe di Sansone con Zamorani Amelia del cav. Pacifico — Treggi Aldo di Francesco con Sandrelli Leonide fu Alessandro — Bonsi Roberto Tullio di Francesco con Piccoli Giuseppina detta Teresa di Pietro — Ragalzi Domenico fu Giov. Battista con Calura Marcellina di Giuseppe — Marchetti Pietro fu Giuseppe con Mignani Ida fu Gaetano Montanari Luigi di Giovenzio con Mari Serafina fu Gaetano.

Matrimoni Astolfi Vittorio, agente celibe con Rabboni Malvina, donna di casa, nubile.

Morti — Vacchi Giosuè fu Giovanni, vedovo di Ferrara di anni 66, cacciatore — Callegari Imelda fu Gaetano, in Lunetti di Ferrara di anni 40 donna di casa — Laureoti Ugo di Delindo di Ferrara di anni 17 giornaliero.

Minori agli anni uno N. 1.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 8 *Ottobre*

Venezia . .	2	46	35	50	41
Firenze . .	64	2	63	26	89
Bari . . .	71	86	54	4	46
Milano . .	51	36	71	52	8
Napoli . .	41	6	56	79	10
Palermo . .	41	17	2	70	58
Roma . . .	75	77	66	37	7
Torino . .	52	36	84	59	43

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 9 Ottobre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0° mm. 757 5	Minima 13° 2 c.
» al mare 759 6	Massima 19° 3 c.
Umid. relat. med. 86	Media 15° 9 c.

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi-nuvolo

Venti dominanti E.

10 Ottobre — Temp.^a minima 13° 4

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Ottobre — ore 11 min. 50 sec. 24

Telegrammi Stefani

Londra 8 — La *Reuter* ha da Tangeri. Secondo notizie ufficiali da Meginez, il Sultano ha migliorato.

Parigi 8 — Il Governo tedesco pregò Flourens di esprimere a Wragen il proprio rammarico per il deplorevole accidente di cui fu vittima il ministro della marina.

Parigi 8 — Il generale Caffarel fu arrestato iersera e venne tradotto nella prigione militare. Sarà sottoposto ad un consiglio d'inchiesta. Sembra confermarsi che vendeva le promesse di decorazioni civili per far fronte alla sua situazione disestata. I giornali citano come complici intermediarii il generale Dandlan, la signora Limonsin che teneva salone all' *Avenue Wagram*, e il barone prussiano Kreitmauyer.

Sofia 8 — In una riunione elettorale di 300 assistenti, Stambuloff esortò a votare per i candidati del Governo. I candidati scelti da Stambuloff furono approvati dall'assemblea.

Varna 9 — Si ha da Costantinopoli « La Porta nulla ha deciso circa l'ultima risposta della Russia sulla questione bulgara. »

Madrid 9 — Due navi spagnuole sono arrivate a Tangeri. Moret conferì ieri coll'incaricato d'affari d'Africa. I due governi sono d'accordo sull'opportunità di prendere misure per garantire gli interessi rispettivi nel Marocco.

Costantinopoli 9 — Erasi qui sparsa voce che l'intervista di Friedrichsruhe avesse lo scopo di fissare compensi territoriali in favore dell'Italia in danno della Turchia nel caso d'una guerra franco-tedesca. Tale notizia, di fonte russa, tendeva a mettere in diffidenza la Porta contro l'influenza italiana.

Ma è gratuita l'asserzione che a Friedrichsruhe siasi parlato di tali compensi territoriali, avendo l'Italia sostenuto fino dal 1877 il rispetto ai trattati ed essendosi dichiarata contraria a qualunque partecipazione delle grandi potenze ad acquisti territoriali nella penisola Balcanica.

Berlino 8 — La notizia del *Nord*, che Crispi avrebbe ricevuto da Bismark piuttosto raccomandazioni di prudenza che incoraggiamenti alle nuove avventure e promesse di ingrandimenti, è infondata. I due uomini di stato furono completamente d'accordo nei loro colloqui.

È fuori quindi di ragione che uno avesse raccomandato prudenza all'altro. Assurda poi è la promessa di ingrandimento imperrocchè nessuna impresa fu conclusa fra i due governi, perchè se ne potessero derivare ragioni di mutamenti territoriali.

Pietroburgo 8 — A proposito dell' articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* il *Journal de Saint Petersbourg* dice: Certamente la maggioranza delle popolazioni d'Europa e dei governi vogliono la pace basata sul rispetto dei diritti di tutti e inscritto nei trattati costituenti il diritto pubblico delle nazioni.

L'opera nuova pel consolidamento della pace deve mirare al mantenimento di questo diritto pubblico e al ristabilimento dove fu ed è ancora violato.

Così indubbiamente intende la *Nordd. Allgemeine Zeitung*.

Bruxelles 8 — Il *Nord* parlando del convegno di Friedrichsruhe dice che Bismark con nessuna alleanza europea compenserebbe le ostilità della Russia.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

PER CAMBIAMENTO DI RESIDENZA

Il proprietario del Magazzino Manifatture

al N. 24

☛ SOTTO I PORTICI DI S. ROMANO ☚

Nell' intento di realizzare nel più breve tempo possibile tutta quanta la merce che ene nel suo Negozio e Magazzin annessi apre una

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

La merce tutta si vende a pronti Contanti, ed al dettaglio per comodo delle famiglie che desiderassero farne acquisto.

I prezzi che si praticheranno non ebbero precedenti e per darne un' idea s' incomincierà col porre in vendita i sotto descritti Articoli ai prezzi qui segnati.

1000 COLTRI imbottite fabbricate nei Magazzini del 24 in percallo e Cretones. Ultima Novità

Da una Piazza a L. 6. 50
„ Due piazze „ 8. 50

Dette in Satin trapuntate con eleganza e perfezione a Prezzi veramente Eccezionali.

COPERTE da letto a L. 3. 00 e più a seconda della misura.

FUSTAGNO . } Gregio, Naturale casalingo pesantissimo
DOUBLET . . }
TOVAGLIATTA } a soldi 6 il Braccio

MELTON per donna ottima qualità a soldi 6 il braccio.

COTONINA alta cent. 65 a soldi 3 il braccio.

MADAPOLAM
TELA COTONE
PICQUET
SCHIRTINGES } **tutto a soldi 5 il braccio**

A PREZZI DI STRALCIO

TELE di lino e canepa in qualunque altezza da centimetri 60 a 3 Metri.

CORAZZA per Signora.

SPENZER per Uomo e Donna.

COPRI BUSTO e MAGLIE SALUTE.

Oltre poi agli articoli descritti il proprietario si fa un dovere d' avvertire che il suo Magazzino è ben assortito in tutto quanto può desiderarsi cioè

Corredi da Signora Tende di Mussola, Damaschi, Ghipour, Lane per Materasso, Traliggi, Tappeti da terra, Jut per mobiglie, Cretones, nonché Stoffe per uomo e donna tanto Nazionale che Estere.

AFFARE ECCEZIONALE RACCOMANDATO

Metri 3 Stoffa pesante d' inverno tutta lana scelta su 100 disegni novità **per sole L. 10.**

DOMENICA 9 corrente comincierà la vendita e per la circostanza i locali resteranno aperti sino alle ore 7 1|2 pom.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli* - *Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

ISTITUTO CONVITTO

MACCHIAVELLI

FIRENZE - Via Piazzola, N. 8 - FIRENZE

ConVitto, mezzo ConvittO, alunni esterni

In questo Istituto che anche quest'anno ha dato i migliori resultati per l'ammissione alla R. Scuola militare di Modena e per le altre scuole, si riprenderanno col 1 ottobre i corsi regolari di preparazione ai Collegi Militari di Modena, Accademia di Torino, Navale ecc., non che i corsi elementari, tecnici ginnasiali, liceali e per tutte le carriere civili e militari.

Si danno inoltre lezioni di lingua francese, inglese tedesca e di musica.

Gli insegnanti sono tutti abilitati e scelti tra i più valenti della nostra città.

Il Collegio ha vasto giardino e risiede a piè delle colline Fiesolane in posizione amenissima saluberrima ciò che occorre appunto ed è utile ai giovani studiosi per rinvigorire il corpo e la mente.

APPARTAMENTO AMMOBIGLIATO
da affittare anche subito
Corso Vittorio Emanuele N. 35
Parlare alla portinaia

CONVITTO MUNICIPALE PERONI

IN BRESCIA

e Scuola internazionale di Commercio

Istituita con R. Decreto 19 *Settembre* 1884.

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio comprende, oltre alle Scuole Elementari, una completa **Scuola internazionale di Commercio**, che è sussidiata dal Comune del Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio. — La scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della contabilità evvi un **Banco modello** sull' esempio delle scuole superiori. **La Direzione si adopera al collocamento dei Giovani licenziati.** Il vitto ha sede in luogo ameno e ridente. Le rette pei Convittori e per l'anno scolastico variano da L. 600 a L. 800. Il Convitto provvede gratuitamente il letto completo ed ogni altro oggetto di mobilio. — Il Convitto rimane aperto anche nelle vacanze durante le quali è attivato un **corso per gli esami di ammissione e riparazione.** — Si accettano alunni anche pel Ginnasio. — La direzione del Convitto, richiesta darà maggiori informazioni e spedirà Programmi e Regolamenti.

Pel Sindaco T. PERTUSATI Assessore

ALLA CITTÀ DI FERRARA

MAGAZZENO ABITI FATTI

AL BUON MERCATO

Manifattura d' abiti per Uomini e Ragazzi

Paletot per Uomo da	L. 40 a 80	Paletot per Giovanetti da	L. 15 a 30
Paletot imbottiti . . .	» 45 a 90	Abiti completi	» 18 a 40
Ulster seeviot inglese .	» 25 a 80	Ulster	» 15 a 40
Punch a tre usi . . .	» 45 a 80	Mantelli	» 10 a 30
Abiti completi	» 20 a 70	Punch semplici	» 12 a 25
Mantelli	» 14 a 50	Costumi per infanzia . .	» 9 a 15
Calzoni	» 6 a 20	Costumi Maglia	» 8 a 16

Accuratezza Solidità — **Eleganza Utilità limitata**

GRANDE ASSORTIMENTO
Campioni gratis

NOVITÀ STOFFE INGLESI
dietro richiesta

FERRARA — Corso Porta Reno 21, 25 *— da S. Paolo.*

ISTITUTO

L' EDUCAZIONE NAZIONALE

Firenze, Via de' Cartelloni, Palazzo Sermolli

Scuola completa di commercio e di banco per le esercitazioni pratiche degli alunni. **Convitto e Scuole** per gli alunni esterni.

Questo è il SOLO ISTITUTO, che per la pratica commerciale tenga l' amministrazione di aziende pubbliche. Alla scuola completa di commercio è unito l' **insegnamento classico** e la **Scuola preparatoria ai Collegi militari** — I programmi si spediscono *gratis* ai richiedenti.

CACCIATORI - ATTENTI

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE

di **S. PISA**

Firenze — 8 Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle delle rinomate polveri della Società Italiana, nonchè ogni altra qualità inglese. Cartuccie a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

Cacciatori! Chiedete il listino armi al negozio **S. Pisa** Via Condotta 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50